Osservatorio - Raccolta in PDF

Biblioteche: al Sud i ragazzi le frequentano meno e leggono pochi libri

20 Ottobre 2020

Tag: Cultura

Nelle città maggiori la funzione sociale delle biblioteche è fondamentale. Per i ragazzi che abitano in case sovraffollate, possono rappresentare un luogo tranquillo per studiare e incontrarsi con gli amici. Ma ci sono profonde differenze territoriali nella diffusione di biblioteche. È quanto emerge dal report settimanale dell'Osservatorio povertà educativa #Conibambini, a cura di Openpolis e Con i Bambini. Di seguito un estratto del rapporto.

La biblioteca è un presidio sociale ed educativo fondamentale, la cui funzione cambia al crescere dell'età, accompagnando tutte le fasi dello sviluppo di bambini e ragazzi.

Quando il bambino è più piccolo, prima delle elementari, può essere un luogo di socialità con gli altri, in cui partecipare a laboratori e familiarizzare con la lettura. **Con l'inizio della scuola consente a tutti, a prescindere dalle possibilità economiche della famiglia, l'accesso ai libri e alla lettura**: oltre il 70% dei minori tra 6 e 10 anni che frequenta la biblioteca lo fa per questa ragione. **Alle medie e alle superiori diventa un luogo tranquillo dove studiare, anche in compagnia**: è la motivazione di 2/3 delle ragazze e dei ragazzi che tra 15 e 17 anni che si recano in biblioteca.

Non sempre la casa in cui si vive offre spazi confortevoli dove studiare, concentrarsi, o anche semplicemente vedersi con gli amici. Ciò è particolarmente vero nelle città maggiori, dove gli spazi spesso più ristretti delle abitazioni rendono la biblioteca una alternativa essenziale. A livello regionale, **in Campania, Lazio, Calabria e Sicilia più famiglie della media dichiarano di vivere in case troppo piccole**. La Campania risulta prima anche per famiglie che segnalano che l'abitazione in cui vivono si trova in cattive condizioni.

Libri, lettura e accesso alle biblioteche

Negli anni in Italia la quota di lettori tra bambini e ragazzi ha avuto un andamento altalenante, in particolare per le fasce d'età più giovani (6-10 e 11-14 anni). Secondo i dati Istat, **nel 2019 tra i bambini delle elementari meno della metà ha letto almeno un libro oltre quelli di scuola.** Una tendenza media che cela differenze territoriali profonde. In primo luogo quelle tra nord e sud: **in Sicilia, Campania e Calabria almeno 2 minori su 3 non avevano letto un libro** nell'anno precedente alla rilevazione.

È importante tener presente sempre il forte collegamento con la condizione di partenza dei genitori. Se entrambi sono lettori, anche i figli in 3 casi su 4 lo saranno. Se invece non lo sono, poco più di un terzo dei figli legge. **Il 74,9% dei bambini e ragazzi figli di lettori leggono. Se né il padre né la madre leggono, la quota scende al 36,2%**.

Un esempio di come la povertà educativa può trasmettersi da una generazione all'altra, riducendo possibilità e opportunità per i bambini che vengono da famiglie in disagio. Perciò la presenza di biblioteche funzionali e accessibili può essere uno strumento per estendere l'accesso alla lettura, specie per i più giovani. Il 72,7% dei ragazzi tra 6 e 10 anni che frequentano biblioteche lo ha fatto per prendere in prestito dei libri. In questo senso, è interessante osservare come **la quota di popolazione che frequenta le biblioteche appaia tendenzialmente inferiore nel Mezzogiorno e nelle città maggiori**.

Come varia l'accesso alla biblioteca tra Nord e Sud e in base al tipo di comune
Percentuale di persone con almeno 3 anni che frequentano/non frequentano biblioteche (2019)

In generale, **i capoluoghi con maggiore densità di biblioteche per minore si trovano prevalentemente nel centro-nord**. Tra le 10 maggiori città italiane, spiccano Bologna e Firenze.

Su conibambini.openpolis.it è possibile approfondire l'argomento con ulteriori grafici e mappe che analizzano i dati a livello comunale.

L'Osservatorio #Conibambini, realizzato da Con i Bambini e Openpolis nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fornisce dati e contenuti sul fenomeno in Italia nella modalità di data journalism, in formato aperto e sistematizzati, per stimolare un'informazione basata sui dati. L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il report completo è disponibile in pdf:

Le-differenze-nellofferta-di-biblioteche-tra-le-citta-20-10-2020Download